

Dal Miur, 497 mln per finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

R&S, una spinta alle filiere

Domande dal 27/7 per enti, p.a., pmi e grandi imprese

Pagina a cura
di ROBERTO LENZI

Sono stati messi in campo dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 497 milioni di euro per incrementare la collaborazione tra imprese e mondo della ricerca, attraverso un apposito bando. Domande telematiche al via dal 27 luglio 2017. Il Miur ha diffuso l'avviso del 13 luglio 2017, con il quale propone contributi a fondo perduto fino al 50%, per incentivare progetti di prevalente ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Il bando rappresenta uno dei principali interventi nell'ambito del Programma nazionale della ricerca, affianca il credito d'imposta per attività di R&S. Il Miur, attraverso questo bando, promuove la creazione di filiere nazionali che siano coerenti con le 12 aree di specializzazione scelte a livello nazionale tra cui, per esempio: aerospazio, made in Italy e fabbrica intelligente. Possono aspirare al contributo sia le Piccole e medie imprese, che le grandi imprese, gli organismi di ricerca pubblici o privati, ma anche le pubbliche amministrazioni. Ad avviare la politica seguita da questo progetto fu la costituzione dei Cluster tecnologici nazionali (reti formate dai principali soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale della ricerca industriale) nel 2012, per i primi 8, e nel 2016, per i restanti 4, allineato con le 12 aree specializzate dell'attuale bando del Miur. Il lavoro svolto dai cluster in questi anni rappresenta un importante contributo per l'avvio di questa nuova programmazione di ricerca industriale.

Dei 497 milioni di euro ottenuti, utilizzando le risorse del Pon «Ricerca e Innovazione» 2014-2020 per 327 milioni di euro e il Fondo per lo sviluppo economico per 170 milioni di euro, 393 milioni di euro saranno destinati alle regioni del mezzogiorno mentre 104 milioni di euro andranno alle regioni del centro-nord.

Contributi per imprese, organismi di ricerca e pubblica amministrazione. L'avviso è destinato a finanziare imprese (Pmi e grandi imprese) sia in forma singola che associata, università, enti pubblici, organismi di ricerca sia pubblici che privati, amministrazioni pubbliche e ogni altro soggetto che sia in possesso dei requisiti previsti per partecipare. La domanda dovrà essere presentata nella forma del Partenariato pubblico-privato, costituito da almeno un sog-

In breve

- Le 12 aree specializzate:**
 - Aerospazio; Agrifood; Blue Growth; Chimica Verde; Cultural Heritage; Design, creatività e Made in Italy; Energia; Fabbrica Intelligente; Mobilità Sostenibile; Salute; Smart, Secure and Inclusive Communities; Tecnologie per gli Ambienti di Vita
- I progetti finanziabili:**
 - Ricerca Industriale; Sviluppo Sperimentale
- Le spese ammissibili:**
 - Spese per il personale; Costi degli strumenti e delle attrezzature; Costi dei fabbricati; Costi dei terreni; Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti; Le spese generali supplementari derivanti dal Progetto; Altri costi di esercizio sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca

I 12 settori prioritari su cui puntare

Il bando punta a finanziare progetti in 12 ambiti prioritari. Per quanto riguarda l'aerospazio, l'area fa riferimento a soluzioni tecnologiche destinate a settori aeronautico e spaziale con particolare riguardo verso l'uso di tecnologie nei campi di riduzione dell'impatto ambientale. L'area agrifood fa riferimento a soluzioni tecnologiche per la produzione, la conservazione, la tracciabilità, la sicurezza e la qualità dei cibi. L'area blue growth comprende la produzione e impiego di materiali innovativi ed ecocompatibili nei settori dell'industria delle estrazioni marine, della filiera della cantieristica e delle attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale. Quella della chimica verde che fa riferimento alle innovazioni di prodotto e di processo relative alle bioraffinerie, alla produzione e all'utilizzo di prodotti biobased, biomateriali e combustibili nuovi o innovativi (biomasse forestali o agricole dedicate). Il cultural heritage è l'area che fa riferimento a un set ampio di domini di conoscenza, riconducibili ad ambiti industriali differenti, finalizzati a favorire lo sviluppo di un approccio sistematico in grado di innovare, specializzare e qualificare l'offerta turistica attraverso l'attivazione delle reti territoriali. Una delle aree di maggior spicco è quella del design, creatività e Made in Italy, che si focalizza sugli ambiti collegati a una immagine distintiva del prodotto realizzato in Italia, caratterizzati dall'adozione di nuove tecnologie di processo. L'area dell'energia riguarda componenti, tecnologie e sistemi innovativi per la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione di energie sostenibili

e a basso contenuto di CO2 nonché di efficientamento energetico e della loro integrazione con fonti tradizionali. Fabbrica intelligente invece si riconduce a soluzioni tecnologiche destinate a ottimizzare i processi produttivi, supportare i processi di automatizzazione industriale, favorire la collaborazione produttiva tra imprese attraverso tecniche avanzate di pianificazione distribuita, di gestione integrata della logistica in rete, di interoperabilità dei sistemi informatici nonché a tecnologie di produzione di prodotti realizzati con nuovi materiali. Mobilità sostenibile è un'area che fa riferimento ai settori industriali dei trasporti stradali, che mirerà a promuovere lo sviluppo di tecnologie, mezzi e sistemi per la mobilità dei vari settori. Vi è poi l'area della salute che comprende l'applicazione di tecnologie chiave in ambiti differenziati come il settore farmaceutico, biotecnologico e servizi sanitari (le azioni dovranno in particolare riguardare la cura della salute umana secondo approcci innovativi di medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata). Smart, secure and inclusive communities è un'area che fa riferimento a soluzioni tecnologiche applicative per la realizzazione di modelli innovativi integrati nella gestione di aree urbane e metropolitane, del rapporto tra pubbliche amministrazioni e cittadini e di partecipazione sociale. Ultima area è quella delle tecnologie per gli ambienti di vita e si riferisce allo sviluppo di soluzioni tecnologicamente avanzate per la realizzazione di prodotti e servizi che permettano di ridisegnare gli ambienti di vita secondo un approccio smart.

getto di diritto pubblico e da almeno un soggetto di diritto privato e deve prevedere la partecipazione di almeno una Pmi e di una università o ente pubblico. Gli interessati dovranno risultare regolarmente iscritti nel Registro delle imprese entro e non oltre il 1° luglio 2016. La domanda di partecipazione dovrà essere inoltre sottoscritta dal rappresentante legale dell'università, ente o organismo di ricerca di appartenenza dell'interessato. Ogni aspirante beneficiario potrà partecipare a un numero massimo di due partenariati pubblico-privati per ognuna

delle 12 aree di specializzazione. I soggetti proponenti sono tenuti a individuare un soggetto capofila, il quale si assumerà diversi oneri, diventando di fatto il rappresentante dei soggetti che lo hanno eletto e presentando esso stesso il progetto per loro conto e occupandosi in prima persona del processo di richiesta. Egli dovrà inoltre essere sempre reperibile e a disposizione del Miur, in quanto se quest'ultimo avesse bisogno di chiarimenti o di fornire comunicazioni, cercherà esclusivamente lui. La domanda di partecipazione deve essere completa della

documentazione necessaria oltre il Progetto di Ricerca Industriale, come per esempio il capitolato tecnico e lo schema disciplinare sottoscritto per accettazione.

Investimento massimo di 10 milioni di euro. I progetti non potranno prevedere costi inferiori a 3 milioni di euro o superiori a 10 milioni di euro. Ciascun progetto può aspirare a un contributo a fondo perduto per la ricerca industriale (nel limite massimo del 50% dei costi considerati ammissibili) e per lo sviluppo sperimentale (nei limiti del 25% incrementabile sino a un massimo del 50% per le

Pmi e del 40% per le grandi imprese). Sono finanziabili le spese per il personale, per gli strumenti e per i fabbricati e i terreni, nonché le spese per la ricerca contrattuale, per i materiali e le spese generali. A seguito dell'istruttoria il Miur eroga la somma in unica soluzione al beneficiario. Tuttavia nel caso in cui a seguito dell'erogazione il Miur riscontri delle incongruenze, successivamente a eventuali controlli, nello svolgimento dei progetti finanziati può revocare parzialmente o totalmente la somma concessa. Una quota non inferiore al 20% dell'ammontare totale dei costi deve essere sostenuta direttamente da università e/o enti pubblici di ricerca di cui al Dm 593/2016. A pena di esclusione, le attività progettuali realizzate dai soggetti proponenti dovranno essere svolte nell'ambito di una o più delle proprie unità operative ubicate nelle regioni meno sviluppate e/o nelle regioni in transizione, in una misura pari ad almeno l'80% del totale dei costi ammissibili esposti in domanda. Il Progetto può prevedere che le attività siano realizzate anche nelle aree del territorio nazionale non comprese in quelle delle regioni meno sviluppate e delle regioni in transizione, in una misura non superiore al 20% del totale dei costi ammissibili esposti in domanda. La durata massima del Progetto, indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione, non deve superare i 30 mesi, prorogabile una sola volta e per un massimo di ulteriori 6 mesi. Ciascun progetto deve essere avviato successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione.

Domande telematiche dal 27 luglio 2017. Le domande a pena di esclusione devono essere presentate tramite servizi dello sportello telematico Sirio <http://roma.cilea.it/Sirio> a partire dalle ore 12 del 27 luglio 2017 e fino alle ore 12 del 9 novembre 2017. Allo stesso indirizzo online, il 27 luglio 2017 sarà possibile registrare la propria utenza e consultare le guide sull'utilizzo dei servizi offerti dallo sportello telematico, unica via possibile per la presentazione della domanda (non vi sono eccezioni possibili in fatto di presentazione della domanda sotto forma cartacea).

All'esito della valutazione il Miur procede alla pubblicazione delle graduatorie, una per ogni area specializzata, contenenti i punteggi in ordine decrescente assegnati ai singoli Progetti presentati.